

## **Schiffini: intervista a Matteo Pucci, responsabile assicurazione qualità.**

Tra le aziende certificate da ICILA ISO 9001 c'è la **Schiffini Mobili Cucine Spa** di Ceparana, in provincia di La Spezia. Il responsabile assicurazione qualità, Matteo Pucci, racconta le tappe della certificazione ottenuta dall'azienda e spiega quali possono essere i vantaggi connessi a questo tipo di attestato.

«Schiffini è da sempre sinonimo di qualità – dice Pucci –. La certificazione internazionale è un passo obbligato e naturale per un'azienda che offre un prodotto esclusivo con forti caratteristiche di innovazione tecnologica ed estetica». Tra gli enti certificatori presenti sul mercato è stato scelto ICILA, perché? «Data la rilevanza del cliente estero, abbiamo cercato un ente che fosse riconosciuto a livello internazionale. La scelta è caduta sull'Istituto di Lissone per la sua appartenenza, attraverso IQNet, al maggior circuito mondiale della certificazione e per la sua competenza in materia di problematiche aziendali nel settore dell'arredamento».

«Grazie alla certificazione abbiamo documentato e migliorato i processi aziendali esistenti – spiega Pucci a proposito dei vantaggi del sistema qualità – Fin da subito abbiamo coinvolto tutti i dipendenti nella stesura delle procedure: il concetto secondo cui la crescita aziendale passa attraverso il coinvolgimento di tutti è stato assimilato. Mantenere un sistema qualità efficiente significa documentare e registrare. Ciò comporta inevitabilmente un incremento della produzione cartacea, che però è importante non sia fine a se stessa. Peraltro, da quando in azienda si documenta con più precisione è più facile ragionare su numeri e cifre e garantire un migliore passaggio di informazioni a tutti gli enti aziendali. Per il futuro auspichiamo una sensibile riduzione dei costi legati al miglioramento della qualità del prodotto ed un vantaggio economico soddisfacente».

Cosa si sente di dire circa l'attestato IQNet? «Rappresenta il passaporto della certificazione a livello internazionale. A questo proposito, sarebbe opportuno che l'ente certificatore aggiornasse sistematicamente le aziende circa la situazione dei Paesi che aderiscono al circuito internazionale, in modo tale che l'impresa certificata disponga sempre di un quadro preciso dei mercati in cui opera».

Certificazione della qualità: onere o investimento? «Dipende dal motivo per cui l'azienda ha scelto di certificarsi. È un onere se si desidera ottenere il marchio di azienda certificata ed è, invece, un investimento se la certificazione viene intesa come strumento per migliorare la propria azienda, soprattutto in termini di maggiore efficienza dei processi».

A differenza della ISO 9000, la ISO 14000 non è ancora molto diffusa, specie in Italia. «Credo sia destinata ad aziende che operano attraverso processi produttivi critici, o che fabbricano prodotti la cui rilevanza ambientale è importante per il cliente – dice Pucci –. Per contro, la ISO 9000 investe la totalità delle aziende. Il settore del legno e dell'arredamento è forse uno degli ultimi ad essersi mosso in ambito di certificazioni dal momento che la realtà, soprattutto dei subfornitori, è assai frammentata e difficile».